



**Ordine degli Avvocati
di Firenze**



**PIANO TRIENNALE INTEGRATO
PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE
E
PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'
2018-2020**

Redatto dalla Sig.ra Sandra Neri (*Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa*)

Adottato con Delibera del Consiglio in data 31 gennaio 2018

Sommario

Introduzione	Pag.	2
Sezione 1 - <i>Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione</i>	Pag.	2
1. Premessa introduttiva	Pag.	4
2. Riferimenti normativi	Pag.	5
3. Organigramma	Pag.	6
4. Individuazione aree di rischio	Pag.	8
5. Valutazione del rischio ed adozione Misure di Prevenzione	Pag.	9
6. Formazione e Codice di Comportamento dell'Ordine	Pag.	10
7. Rotazione del personale	Pag.	11
8. La tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. " <i>whistleblowing</i> ")	Pag.	11
Sezione 2 - <i>Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità</i>	Pag.	12
1. Introduzione	Pag.	12
2. Fonti normative	Pag.	12
3. Contenuti	Pag.	12
Allegato A - <i>Schema aree di rischio</i>		
Allegato B - <i>Misure di prevenzione</i>		

Introduzione

Il presente Piano Triennale integrato di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, costituisce un aggiornamento del Piano Triennale di cui l'Ordine degli Avvocati di Firenze è già dotato con riferimento al triennio 2017-2019, tenendo conto delle misure adottate nell'anno trascorso nonché degli interventi normativi e delle indicazioni nel frattempo pervenute dall'Autorità Nazionale Anticorruzione. Per quanto concerne, in particolare, i Consigli degli Ordini Forensi, si è tenuta presente la peculiarità di Ente Pubblico non Economico a carattere associativo, che non utilizza fondi pubblici e che non esercita attività sostitutiva erariale per conto dello Stato.

Come richiesto dall'Autorità anticorruzione nella delibera n. 831/2016, si è mantenuta la scelta di un piano unico di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, con apposita sezione dedicata al Piano della trasparenza, così da garantire uniformità nella definizione della strategia di prevenzione della Corruzione, atteso il carattere strategico e fondamentale che la trasparenza riveste nell'ambito della prevenzione della corruzione. I Piani di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza assolvono all'esigenza, da un lato, di prevenire i fenomeni corruttivi e, dall'altro, di rendere pubbliche le modalità operative di comportamento del Consiglio con ostensione dei dati necessari per la trasparenza dell'attività amministrativa in chiave di prevenzione della corruzione.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Firenze ha nominato nella persona della sig.ra Sandra Neri il Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa, con deliberazione n. 1 del 23 dicembre 2015.

Il Presente Piano integrato si articola in 2 Sezioni separate specificamente dedicate, la prima dedicata alla gestione del rischio di corruzione e corredata da due tabelle (rispettivamente tabella A recante i criteri di determinazione del fattore di rischio relativo applicato ad ogni singolo processo dell'area di analisi; tabella B riepilogativa con la indicazione dei valori di rischio complessivi per area con i dati relativi ai fattori di rischio ed alle Misure di Prevenzione adottate), la seconda alla pianificazione dell'adempimento degli obblighi di trasparenza amministrativa.

Sezione 1

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione

1. Premessa introduttiva.

Il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione costituisce un aggiornamento del Piano Triennale 2017-2019, adottato dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Firenze con delibera n.7 del 25 gennaio 2017.

Tale Piano era a sua volta aggiornamento del precedente Piano adottato in un contesto normativo caratterizzato da margini di incertezza. Si ricorda, infatti, che la soggezione agli Ordini professionali degli obblighi di trasparenza e prevenzione della corruzione, era stata inizialmente prevista con Delibera dell'ANAC n. 145/2014, che era stata impugnata dinanzi al TAR Lazio. Il TAR, con sentenza n. 11391/2015 depositata in data 14/09/2015 nel rigettare il ricorso aveva comunque, dettato il principio generale in virtù del quale la generalità e l'astrattezza della norma di legge in questione comporta, dunque, la sua applicabilità a tutti gli enti pubblici; ma perché tale applicazione avvenga concretamente occorre che le relative disposizioni siano adattate alla natura ed alle dimensioni di ogni singolo ente. Tale pronuncia, impugnata avanti al Consiglio di Stato, è stata sospesa con ordinanza n. 193/2016 anche in vista dei mutamenti normativi che erano in itinere, *“aventi finalità chiarificatrici ... riguardo alla portata applicativa soggettiva dell'attuale disciplina normativa in materia di contrasto alla corruzione”*.

Con l'entrata in vigore del D.lgs. 97/2016, gli Ordini professionali sono stati espressamente inclusi tra i soggetti destinatari sia della disciplina in materia di trasparenza che di prevenzione della corruzione.

Infatti, per quanto riguarda la trasparenza, l'art. 2-bis del d.lgs. 33/2013 (introdotto dal Dlgs. 97/2016), al comma 2 precisa che la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni si applica anche agli ordini professionali, in quanto compatibile. Pertanto, non sussistono più dubbi circa l'obbligo degli Ordini professionali di conformarsi al D.lgs. 33/2013.

Per quanto riguarda la prevenzione della corruzione, in virtù delle modifiche introdotte alla legge 190/2012 dal D.lgs. 97/2016, gli Ordini professionali sono stati inclusi espressamente tra i soggetti tenuti ad adottare le misure di prevenzione della corruzione; più in particolare, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 2 *bis* della legge 190/2012, il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) costituisce atto di indirizzo per l'individuazione delle misure di prevenzione da adottare.

A tale riguardo, si precisa che il PNA 2016 approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 197 del 24.08.2016), ha dedicato una specifica sezione di approfondimento proprio ai profili di ordine organizzativo e alla gestione del rischio degli Ordini professionali, sulla scorta del quale si è proceduto ad aggiornare, per il triennio 2017-2019, il presente Piano.

Ad oggi, nella redazione del presente aggiornamento, vengono inoltre prese in considerazione le indicazioni ulteriormente pervenute dall'ANAC in sede di aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione, in particolare, con la Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017.

Naturalmente nella redazione del presente Piano si è proceduto tenendo conto delle peculiarità del Consiglio dell'Ordine, ente che svolge attività in favore degli iscritti all'Albo e/o Registro ed i cui componenti, sebbene eletti, prestano la loro attività a completo titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese per le eventuali trasferte fuori Distretto di Corte di Appello.

In particolare si evidenzia che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati non è organo di governo che esercita attività di indirizzo politico, perché i compiti affidatigli dalla legge professionale sono specifici e privi di scelte discrezionali, anche con riferimento a quella parte di funzioni esercitate su delega dello

Stato per le attività in favore della collettività, come ad esempio la gestione dell'ammissione del cittadino al patrocinio a spese dello Stato, laddove il Consiglio si limita ad effettuare un semplice controllo formale sulla capacità reddituale del richiedente sulla scorta del modello ISEE o dell'autocertificazione dallo stesso forniti. Quanto ai compiti di istituto come, ad esempio, l'iscrizione all'Albo, il richiedente deposita domanda di iscrizione corredata da una serie di documenti (Certificato idoneità rilasciato dalla Corte di Appello; certificato carichi pendenti Procura c/o Tribunale; fotocopia del documento di identità personale; fotocopia del codice fiscale) ed il Consiglio, verificata la regolarità formale della documentazione esibita, delibera, come atto dovuto, l'iscrizione; tuttavia il giuramento dell'iscritto è subordinato al parere favorevole e di verifica da parte della Procura Circondariale e Distrettuale che, se esprimesse parere negativo, costringerebbe il Consiglio a revocare l'iscrizione deliberata.

Tenuto conto della peculiarità dell'attività amministrativa svolta dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione si sottrae ad alcune regole imposte dalla Legge n. 190/2012 per la generalità degli Enti Pubblici ed in particolare per quelli che godono di provvidenze pubbliche ovvero che svolgano attività delegata di incasso imposte o tasse per conto dello Stato ovvero di Enti Territoriali.

In particolare il Piano è stato adottato senza che siano state sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio Nazionale dei consumatori e degli utenti; né si è prevista la costituzione di un OIV per la non previsione degli enti pubblici non economici nell'art. 74 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. Inoltre si precisa che gli Ordini, secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 2 bis, del decreto legge 31.08.2013, n. 101, non sono tenuti a mappare il ciclo della gestione delle performance né a dotarsi dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV).

3. Analisi del contesto interno ed esterno

Per quanto riguarda il contesto esterno, la sua analisi risponde alla necessità di evidenziare le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'ente è chiamato ad operare, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio, variabili che possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. L'importanza di procedere, in sede di redazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, all'analisi del contesto esterno, è stata da ultimo ribadita dall'ANAC, che ne sottolinea l'importanza, affinché le amministrazioni siano poste in grado *“di saper leggere ed interpretare le dinamiche socio-territoriali in funzione del rischio corruttivo cui possono essere esposte e di tenerne conto nella redazione del Piano”* (si veda determinazione n. 1208/2017, aggiornamento PNA 2017).

L'Ordine degli Avvocati di Firenze opera nel contesto della realtà Toscana, dove, secondo la *“Relazione scientifica relativa alla ricerca sui fenomeni di corruzione e di criminalità organizzata in Toscana”* della Scuola Normale Superiore di Pisa, approvato dalla Giunta Regionale Toscana il 24 luglio 2017, (<https://normalenews.sns.it/upload/2017/12/Relazione-mafie-2016-completo.pdf>) la corruzione è un fenomeno presente ed in crescita: *“i numeri raccontano una netta linea di tendenza verso la crescita dei reati contro la Pa e in particolare dei reati di corruzione ad Arezzo (dove sono più che triplicati, passati da 36 a 113), a Firenze, Lucca e Prato; sono stabili invece a Livorno, Pisa e Siena. Almeno 21 processi per corruzione, sei per concussione e 39 per peculato sono stati avviati nei tribunali toscani tra*

il 2014 e 2015. Spiccano, dopo la provincia aretina, i ben 13 processi per corruzione avviati a Firenze, i 12 per peculato a Grosseto, i 13 sempre per peculato a Pistoia”.

Tali dati hanno trovato conferma anche nel discorso tenuto dal Presidente della Corte di appello di Firenze per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2018, in cui riferisce come, secondo uno studio della conferenza distrettuale tra uffici requirenti e giudicanti di primo e secondo grado nel distretto di Firenze viene messo in evidenza un netto aumento percentuale dei reati. Con specifico riguardo al reato di corruzione, il Procuratore Generale della Corte di Appello di Firenze Marcello Viola ha definito la corruzione come una vera e propria "piaga" così come i reati contro la pubblica amministrazione: *“Sono aumentate le iscrizioni per delitti contro la pubblica amministrazione - ha detto Viola - ma il dato appare fin troppo modesto di fronte alla gravità e alla diffusione del fenomeno, come comunemente percepito, tale da dover essere qualificato come una vera e propria emergenza”*.

I dati riportati sono purtroppo in linea con quanto riferito dal Presidente della Corte di Appello di Firenze nell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2016, in cui riportata che *“è stato registrato un congruo aumento dei reati contro la pubblica amministrazione, maggiori di oltre il 50% rispetto al precedente anno; analogo trend è relativo ai delitti aventi ad oggetto l'indebita percezione di contributi, finanziamenti ed altro, concessi dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla Comunità europea”* (Cfr. Corte di Appello di Firenze, Discorso inaugurale del Presidente, reperibile sul sito: <http://www.giustizia.toscana.it/giustizia.toscana/>). Si precisa che tali dati devono essere letti anche alla luce del contesto nazionale dove sicuramente risultano regioni con livelli di corruzione più alti rispetto a quelli registrati in Toscana.

Riguardo al contesto interno, non si registrano episodi o fatti corruttivi.

4. Riferimenti normativi

Nella elaborazione del presente Piano sono stati presi in considerazione i seguenti atti normativi e provvedimenti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione:

A) Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi.

1. Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*.
2. Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013 n. 1 recante *“Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*.
3. Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica e approvato con la Delibera ANAC n. 72/2013 in data 11 settembre 2013 e relativi allegati;
4. Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, recante *“Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”*
5. Piano Nazionale Anticorruzione 2016 – Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 pubblicato in G.U., serie generale, n. 197 del 24.08.2016
6. Piano Nazionale Anticorruzione 2017 – Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017
7. Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante *"Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*

8. Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*” (G.U. 8 giugno 2016, n. 132);
9. Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante “*Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*”.
10. Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”.
11. D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, recante “*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*”;
12. Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 del recante “*Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni*”.
13. Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante “*Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio*”.
14. Legge 30 novembre 2017 n. 179, “*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*”

B) Disposizioni relative alla normativa di settore.

- a. Legge 31 dicembre 2012 n. 247 recante “*Nuova disciplina dell'Ordinamento della Professione Forense*”;
- b. il Codice Deontologico Forense approvato dal Consiglio Nazionale Forense nella seduta del 31 gennaio 2014 e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 241 del 16 ottobre 2014, in vigore dal 15 dicembre 2014.

C) Disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione

Nel corso dell'analisi dei rischi si è fatto riferimento ad un'accezione ampia di corruzione, prendendo in considerazione non solo i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale ma anche, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento dell'Ordine a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo, sia che rimanga a livello di tentativo.

Per quanto riguarda, in particolare, le fattispecie penali, sono state prese in considerazione, nel corso dell'analisi, le seguenti fattispecie:

- a. Articolo 314 c.p. - Peculato.
- b. Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- c. Articolo 317 c.p. - Concussione.
- d. Articolo 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- e. Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- f. Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- g. Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- h. Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- i. Articolo 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.
- j. Articolo 323 c.p. - Abuso d'ufficio.
- k. Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.

- l. Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.
- m. Articolo 2635 cod. civ. – Corruzione tra privati
- n. Articolo 2635 bis cod. civ. – Istigazione alla corruzione tra privati

Inoltre, nella elaborazione del presente PTPCT si è fatto riferimento alle indicazioni di supporto pervenute dal Consiglio Nazionale Forense (Circolare n. 5 – C – 2016), salvo, naturalmente, l'adeguamento quanto alle misure specificamente adottate, in relazione alla realtà dell'Ordine degli Avvocati di Firenze.

5. Destinatari del Piano

Come previsto dalla Legge n. 190/2012 e dal PNA come aggiornato, sono stati identificati, nei limiti della compatibilità, quali destinatari del PTPCT, oltre ai dipendenti, anche i seguenti soggetti:

1. i componenti del Consiglio dell'Ordine;
2. i componenti delle Commissioni (anche non Consiglieri);
3. i consulenti;
4. i revisori dei conti;
5. i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

E' fatto obbligo a tutti i soggetti indicati di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni del presente Piano.

I componenti eletti quali Consiglieri dell'Ordine degli Avvocati di Firenze per il quadriennio 2015-2018 hanno rilasciato la dichiarazione di cui all'articolo 20 del D. L.vo 8 aprile 2013 n. 39, ed hanno depositato in Segreteria il proprio *curriculum vitae* autorizzandone la pubblicazione. Non hanno rilasciato la dichiarazione di cui all'art. 14 del D. L.vo 14 marzo 2013, n. 33 nella parte in cui stabilisce la pubblicazione dei dati patrimoniali dei componenti degli organi di indirizzo. Il decreto legislativo n. 97 del 2016 ha infatti circoscritto l'anzidetto obbligo alle sole cariche che siano attribuite a titolo oneroso (si veda l'art. 14, comma 3 del D.lgs 33/2013). La carica di consigliere dell'Ordine è a titolo gratuito, per legge.

Il link al sito istituzionale in cui sono pubblicati i relativi dati è il seguente:
<http://www.ordineavvocatifirenze.eu/2016/01/amministrazione-trasparente-organizzazione-organi-di-indirizzo-politico-amministrativi-composizione-del-consiglio-quadriennio-2015-2018/>

Di seguito si espone l'organigramma dell'Ordine degli Avvocati di Firenze

Componente	Titolo
Avv. Sergio Paparo	Presidente
Avv. Sigfrido Feynes	Vice Presidente
Avv. Alberto Fabbri	Consigliere Segretario
Avv. Gaetano Vicicone	Consigliere Tesoriere
Avv. Alessandra Bayon Salazar	Consigliere
Avv. Ilaria Chiosi	Consigliere
Avv. Cosimo Papini	Consigliere
Avv. Orsola Cortesini	Consigliere
Avv. Michele Strammiello	Consigliere

Avv. Francesco Singlitico	Consigliere
Avv. Manuela Cecchi	Consigliere
Avv. Lapo Gramigni	Consigliere
Avv. Sibilla Santoni	Consigliere
Avv. Elena Zazzeri	Consigliere
Avv. Susanna Della Felice	Consigliere
Avv. Francesco Gaviraghi	Consigliere
Avv. Roberto Inches	Consigliere
Avv. Marco Passagnoli	Consigliere
Avv. Gianluca Gambogi	Consigliere
Avv. Antonio D'Avirro	Consigliere
Avv. Roberto Nannelli	Consigliere

Personale dipendente:

Organico	Qualifica
N. 1 dipendente	C3
N. 3 dipendenti	B2
N. 2 dipendenti	B1
N. 2 dipendenti	A3
N. 1 dipendente	A2

Iscritti all'Ordine, non Consiglieri, nominati **componenti delle Commissioni istituite ai sensi dell'art. 32 della L. 247/2012** per il quadriennio 2015-2018.

Commissione	Componente	Titolo
Informatica	Avv. Lorenzo John Baldry	Componente
	Avv. Ilaria Biagiotti	Componente

	Avv. Luigi Bevilacqua	Componente
	Avv. Jacopo De Fabritiis	Componente
	Avv. Francesco Ferlito	Componente
	Avv. Marco Mecacci	Componente
	Avv. Claudia Nuti	Componente
	Avv. Simone Pesucci	Componente
	Avv. Fabio Puliti	Componente
	Avv. Urbano Rosa	Componente
Formazione	Avv. Antonella Miccoli	Componente
Accreditamento attività formative	Avv. Francesca Cappellini	Componente
	Avv. Laura Caponeri	Componente
	Avv. Dimitri Celi	Componente
	Avv. Marco Del Re	Componente
	Avv. Augusto Dossena	Componente
	Avv. Guido Ferradini	Componente
	Avv. Ugo Franceschetti	Componente
	Avv. Alessandro Iandelli	Componente
	Avv. Roberta Rossi	Componente
	Avv. Luca Santarelli	Componente
	Avv. Gabriele Stagni	Componente
	Avv. Gabriella Stomaci	Componente
	Avv. Elisabetta Vitali Casanuova	Componente
	Avv. Laura Faggi	Componente
Affari internazionali	Avv. Alessandro Pieralli	Componente
	Avv. Tommaso Parlanti	Componente

Ordinamento Giudiziario	Dott. Andrea Chmielinski Bigazzi	Componente
	Avv. Prof. Andrea Proto Pisani	Componente
	Avv. Prof. Giuliano Scarselli	
	Avv. Prof. Beatrice Ficarelli	
	Avv. Maria Silvia Agatau	
	Avv. Francesco Bellucci	
	Avv. Lucia Vigiani	
	Avv. Elisabetta Guarnieri	

I soggetti terzi che intrattengono rapporti con il Consiglio dell'Ordine in virtù di contratto di consulenza hanno depositato in Segreteria il proprio *curriculum vitae* autorizzandone la pubblicazione di cui al seguente *link*:
<http://www.ordineavvocatifirenze.eu/2016/01/amministrazione-trasparente-consulenti-e-collaboratori/>

6. Individuazione delle aree di rischio

Parte centrale del Piano è l'analisi dei rischi di corruzione che possano incidere sul regolare svolgimento dell'attività del Consiglio, seguita dalla valutazione sotto il profilo del valore di rischio (quindi ponderazione del rischio) e l'individuazione e adozione delle misure generali e specifiche atte a prevenire il rischio di corruzione. L'analisi viene condotta tenendo presente la peculiare attività del Consiglio che è sostanzialmente priva di discrezionalità, come già in precedenza evidenziato: conseguentemente, può ritenersi di difficile penetrazione ai fenomeni corruttivi.

Il procedimento di mappatura dei procedimenti, individuazione dei rischi, ponderazione dei rischi ed individuazione delle misure di prevenzione, è stato effettuato, nel presente Piano di aggiornamento, alla luce sia dell'esame del contesto interno, con coinvolgimento dei soggetti preposti alle varie aree, sia delle indicazioni contenute nel PNA 2013 come successivamente, ed in particolare alla luce dello specifico approfondimento dedicato nella determinazione 831/2016, PNA 2016, agli Ordini professionali.

Per effettuare l'analisi dei rischi si è proceduto, in primo luogo, alla mappatura delle aree delle attività del Consiglio, che sono state individuate come di seguito elencate.

Le aree di rischio delle attività del Consiglio interessate dalla mappatura sono state individuate come segue:

A) Area acquisizione e progressione del personale

I processi coinvolti possono essere individuati come segue:

1. Reclutamento.
2. Progressioni di carriera.
3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna.

In relazione alla presente area, si precisa che nel corso dell'anno 2017 l'Ordine degli Avvocati ha predisposto una serie di provvedimenti regolamentari tesi a disciplinare compiutamente i diversi procedimenti coinvolti. Tali provvedimenti, adottati con delibere consiliari del 24 gennaio 2018 sono:

- il Piano Triennale del personale e provvedimenti conseguenti (*ex* Dlgs 165/2001, art. 1);
- Regolamento interno per la disciplina delle procedure di mobilità esterna;
- Regolamento per le assunzioni a tempo determinato (*ex* Dlgs 165/2001, art. 36)
- Regolamento di istituzione e funzionamento del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità (*ex* Dlgs 165/2001, art. 57);
- Piano triennale delle azioni positive del personale (*ex* Dlgs 198/2006, art. 48)

Alla luce di tale impianto regolamentare, nel presente Piano di aggiornamento, si è proceduto ad una rivalutazione del grado di rischio di corruzione nelle aree indicate.

I predetti regolamenti sono peraltro oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ordine.

B) Area servizi e forniture

Riguardo alla presente area, l'Ordine degli Avvocati dispone gli affidamenti di lavori servizi e forniture da soggetti terzi mediante delibere motivate del Consiglio.

Quanto alle modalità con cui si procede a detti affidamenti, con Delibera n. 3 del 21 dicembre 2016, l'Ordine ha ritenuto di non essere soggetto alla disciplina dei contratti pubblici di cui al D.lgs. 50/2016, riservando, comunque ogni eventuale nuova valutazione all'insorgere di un diverso orientamento al riguardo.

Con delibera n. 687 del 28.06.2017 l'Autorità Nazionale anticorruzione ha ritenuto che l'Ordine professionale dei Farmacisti e la Federazione nazionale siano soggetti alla normativa dettata per i contratti pubblici. Alla luce del predetto orientamento, l'Ordine degli Avvocati di Firenze ha ritenuto di riesaminare il parere già espresso con la Delibera n. 3 del 21.12.2016, inviando nel contempo apposita nota al CNF e agli ordini circondariali per conoscere le modalità da essi seguite per l'affidamento di lavori, servizi e forniture.

Con delibera n.1 dell'8 novembre 2017 concernente: *“Attività contrattuali dell'Ordine, aggiornamento della delibera n. 3/2016 e determinazioni”* l'Ordine degli Avvocati di Firenze, esaminate le motivazioni poste dall'ANAC alla base della predetta delibera, e non ritenendole applicabili alla peculiarità degli Ordini forensi, ha deliberato di *“confermare, allo stato, la propria delibera n. 3 del 21.12.2016 e di riservare il suo eventuale riesame all'esito del confronto e coordinamento con il CNF e gli altri ordini circondariali e/o comunque al sopravvenire di un'indicazione specifica, da parte di ANAC o di altra autorità, circa l'obbligo anche per gli Ordini professionali forensi di fare applicazione della normativa di cui al D.lgs 50/2016”*.

Quanto deliberato dal Consiglio è stato poi confermato dal parere *pro veritate* reso al Consiglio Nazionale Forense dal Prof. Avv. Franco Gallo in data 16 novembre 2017 avente come oggetto: *“Sull'inapplicabilità del “Codice dei contratti pubblici” al CNF e agli Ordini circondariali degli Avvocati”*. In tale parere, invero, si conclude nel senso della inapplicabilità del Codice dei contratti agli ordini forensi e al CNF nonostante la loro formale qualificazione come enti pubblici non economici, qualificazione, si precisa, che vale rispetto ad altre discipline ma non rispetto alle procedure ad evidenza pubblica.

Tutto ciò posto, si rileva comunque che l'Ordine degli Avvocati di Firenze, in un'ottica di massima trasparenza, pubblica sul proprio sito istituzionale, alla sezione “Amministrazione trasparente”, tutte le proprie delibere di spesa.

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

I processi coinvolti possono essere individuati come segue:

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo Avvocati, dal Registro Praticanti, dal Registro Abilitati alla Difesa a spese dello Stato.
2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione.

3. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi professionali agli iscritti.
4. Provvedimenti amministrativi aventi ad oggetto pareri consultivi previsti per legge.
5. Provvedimenti amministrativi di opinamento parcelle ed ammissione al patrocinio a spese dello Stato nel Settore Civile.
6. Provvedimenti amministrativi di conciliazione iscritto/cliente e consegna documenti al cliente.

Nel corso dell'anno 2017 l'Ordine si è dotato di una piattaforma telematica tesa alla gestione informatica di numerosi dei processi sopra descritti, ed, in particolare: gestione dell'anagrafica degli iscritti, gestione dei crediti formativi obbligatori in capo agli iscritti, gestione delle richieste di ammissione al patrocinio a spese dello Stato (piattaforma "Sfera").

Tale sistema informatico riduce sensibilmente i rischi connessi nella gestione dei procedimenti coinvolti, ed agevola i controlli dell'Ordine che vengono dunque effettuati in maniera sistematica ed informatizzata, senza alcun margine di discrezionalità.

Alla luce delle predette innovazioni, costituenti peraltro, misure specifiche ed ulteriori di prevenzione del rischio di corruzione, nel presente aggiornamento, si è proceduto ad una nuova ponderazione del grado di rischio.

E) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

I processi coinvolti possono essere individuati come segue:

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti.
2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori.
3. Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica.
4. Nomine e/o affidamento di incarichi di competenza del Presidente in virtù di disposizioni normative

Si fa presente che l'Ordine è dotato di una piattaforma gestionale di contabilità che automatizza il procedimento di rilevazione delle morosità degli iscritti e di attivazione delle procedure per il recupero. Inoltre è stato attivato un sistema di pagamento informatico delle quote professionali (attraverso MAV elettronico), nonché attivazione POS per ricezione del pagamento delle quote da parte degli iscritti che non adempiano tramite il MAV bancario: tali misure consentono di garantire la massima trasparenza e tracciabilità dei pagamenti e di ridurre solo a casi eccezionali dell'uso del contante

6. Valutazione del rischio ed adozione delle Misure di Prevenzione.

La valutazione del rischio è ancorata a fattori/valori che incidono sul regolare svolgimento del processo di formazione del provvedimento amministrativo.

Per ciascuna delle aree di rischio individuate si riportano (anche seguendo le indicazioni dell'ANAC nel PNA 2016), un elenco di processi a rischio, possibili eventi corruttivi e le misure di prevenzione.

Poiché la valutazione deve essere legata a criteri obiettivi e non soggetta a valutazioni discrezionali si è proceduto ad attribuire valori specifici da 0 a 2 ai profili soggettivi ed oggettivi del procedimento così da pervenire alla individuazione del fattore di rischio relativo in applicazione di un parametro numerico di valore (*basso=0, medio=1, alto=2*).

I seguenti parametri numerici semplificati, applicati ed adattati ad ogni singolo processo deliberativo nell'area analizzata, rappresentano il criterio di determinazione del fattore di rischio relativo giusta quanto elaborato nell'allegato **A**.

<i>Richiedente</i>	<i>Valore</i>
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Nessun requisito	2
<i>Introduzione Procedimento</i>	<i>Valore</i>
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Nessun requisito	2
<i>Istruttoria</i>	<i>Valore</i>
Regole vincolanti	0
Regole non vincolanti	1
Discrezionalità totale	2
<i>Istruttore</i>	<i>Valore</i>
Collegiale	0
Commissione	1
Singolo componente	2
<i>Organo Decidente</i>	<i>Valore</i>
Collegiale	0
Commissione	1
Singolo componente	2

<i>Decisione</i>	<i>Valore</i>
Regole vincolanti	0
Regole non vincolanti	1
Discrezionalità totale	2

All'individuazione del grado complessivo di rischio si è pervenuti attraverso l'applicazione ad ogni processo nell'analisi delle tipologie di procedimento analizzati nelle relative aree della seguente formula matematica:

$$\frac{(\text{Somma Fattori di rischio relativo ottenuti}) * (\text{valore massimo del fattore rischio relativo al processo analizzato})}{(\text{Somma Fattori di rischio relativo del processo analizzato})}$$

Il risultato della predetta analisi ha consentito di classificare il grado complessivo di rischio parametrato al risultato ottenuto.

In particolare, laddove il valore ottenuto è stato minore di **0,5**, il grado complessivo di rischio è stato classificato *Basso*; laddove il valore ottenuto è stato compreso tra **0,5 e 1**, il grado complessivo di rischio è stato classificato *Medio*; laddove il valore è stato maggiore di **1** il grado complessivo di rischio è stato classificato *Alto*.

In atto separato, ma parte integrante del presente piano, gli allegati A e B.

L'**Allegato A**, ha ad oggetto i criteri di determinazione del fattore di rischio relativo applicato ad ogni singolo processo dell'area di analisi: nelle tabelle, ivi riportate, per ciascun processo è riportato il parametro numerico del grado complessivo di rischio che nella formula matematica che precede costituisce il valore *Somma Fattori di rischio relativo*.

L'**Allegato B** ha ad oggetto la tabella riepilogativa con la indicazione dei valori di rischio complessivi per ciascuna area con i dati relativi ai fattori di rischio; vengono inoltre individuate, nell'ultima colonna, le misure di prevenzione della corruzione adottate o previste.

7. Formazione, Codice etico e codice di Comportamento dell'Ordine degli Avvocati

Nel corso dell'anno 2017 sono stati espletati eventi formativi in materia di trasparenza, etica, prevenzione della corruzione e Codice di comportamento (si veda in particolare quanto riportato dal Responsabile nella propria relazione).

Inoltre, con particolare riguardo alle novità normative introdotte dal D.lgs. 97/2016 riguardanti l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato (di cui all'art. 5 del Dlgs. 33/2013), ha l'Ordine ha provveduto ad organizzare eventi formativi rivolti al personale anche in tema di accesso civico. A tale riguardo è stata realizzata una giornata di Studi "*Trasparenza ed enti pubblici*" in data 9 marzo 2017 presso l'Ordine degli Avvocati, che ha affrontato i temi: - dell'*Open Government*; - del *Freedom of Information Act*; - *Open data e giustizia*; - *Trasparenza e Ordine degli Avvocati di Firenze*.

Anche per il 2018 il RPCT provvederà a pianificare ulteriori incontri formativi – eventualmente in coordinamento con le segreterie degli Ordini forensi della Toscana (UDOFT) - diretti al personale degli Ordini e ai destinatari del Codice di Comportamento, aventi ad oggetto le materie di cui sopra e distinti a seconda delle diverse aree.

Il RPCT vigila sulla osservanza del Codice di Comportamento del personale dipendente, adottato con Delibera del Consiglio n. 4 del 13 gennaio 2016, attuativo ed integrativo del D. P.R. 16 aprile 2013 n. 62 recante “*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*”, in relazione al quale, nel corso del 2017, non sono state segnalate infrazioni.

È inoltre in vigore il Codice Etico dell’Ordine, approvato dal Consiglio con delibera n. 2 in data 26 gennaio 2016, contenente principi ed obblighi cui si devono attenere i Consiglieri, collaboratori e consulenti a con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, nonché i collaboratori di imprese fornitrici di beni e servizi che realizzano opere in favore dell’Ordine.

8. Rotazione del personale

La rotazione degli incarichi è prevista dal Piano Nazionale Anticorruzione come misura di prevenzione della corruzione. Si tratta, tuttavia, di una misura che, a causa dell’esiguità del numero dei dipendenti del Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Firenze, non può essere adottata, in quanto si comprometterebbe la funzionalità e l’efficienza dell’Organismo.

Si rileva, tuttavia, che, in linea con le indicazioni dell’Autorità Nazionale Anticorruzione, l’Ordine organizza la propria attività in modo da favorire la trasparenza interna e la condivisione delle informazioni e delle conoscenze, evitando l’isolamento e l’eccessiva concentrazione delle funzioni in capo ad un unico soggetto. Inoltre, essa impronta la propria organizzazione dell’attività al modello della “segregazione delle funzioni” distinguendo, tra coloro che operano nel medesimo processo, il soggetto che: a) svolge istruttorie ed accertamenti; b) adotta decisioni; c) attua le decisioni prese; d) effettua le verifiche.

9. Monitoraggio

E’ previsto un controllo costante da parte del RPCT con particolare riguardo ai risultati dell’attività, al monitoraggio dei tempi procedurali, e all’osservanza del Piano. Tale controllo viene effettuato attraverso richiesta di informazioni e dati al personale operante nelle diverse aree nonché anche tramite riscontro dei risultati da parte degli utenti (es. controllo dell’assenza di eventuali contestazioni o altro).

10. Il c.d. “whistleblowing”

L’istituto della tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. “*whistleblowing*”) è stato introdotto nel nostro ordinamento dalla legge 190/2012, che ha introdotto nell’ambito del decreto legislativo n. 165 del 2001, l’articolo 54 *bis*, rubricato “Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti”, il cosiddetto *whistleblower*. Si tratta di una disciplina che introduce una misura di tutela finalizzata a consentire l’emersione di fattispecie di illecito attraverso la segnalazione anonima dei dipendenti. Tale misura è stata declinata, nelle sue modalità di applicazione, dall’Autorità anticorruzione, nella determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015 “*Linee guida in materia di dipendente pubblico che segnala illeciti*”, ed espressamente richiamata nella determinazione n. 831/2016 (aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione 2016). Infine, la materia è stata oggetto di recente intervento normativo con la legge 30-11-2017 n. 179, “*Disposizioni per la*

tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato” (Pubblicata nella Gazz. Uff. 14 dicembre 2017, n. 291), che ha modificato il predetto art. 54 *bis* del Dlgs 165/2001.

All'interno dell'Ordine degli Avvocati di Firenze la gestione delle segnalazioni di illecito è a carico del Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Segnalazioni e comunicazioni di comportamenti relativi a potenziali o reali fenomeni corruttivi possono essere indirizzate direttamente in qualsiasi forma (ivi compreso un canale telematico) al RPCT che ne assicura la conservazione delle segnalazioni raccolte, e si impegna ad adottare, sia nel caso in cui vi siano episodi di corruzione sia in mancanza degli stessi, tutti i provvedimenti affinché l'identità del segnalante non sia rivelata. Sul sito internet istituzionale, nella apposita sezione, sono previste indicazioni relative all'istituto nonché modulo di segnalazione di cui il dipendente può avvalersi. Si prevede che nel caso in cui gli illeciti o le irregolarità siano imputabili a comportamenti ovvero a decisioni assunti dallo stesso RCPT, considerata la coincidenza, le comunicazioni dovranno essere indirizzate al Presidente del Consiglio dell'Ordine, che ne darà informazione agli altri componenti del Consiglio.

Riguardo alle conseguenze della segnalazione, il dipendente che effettua segnalazione di illecito non può essere demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. L'adozione di misure ritenute ritorsive sopra indicate, nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.

L'identità del segnalante non può essere rivelata. Nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale. Nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria. Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità. La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

L'Ordine si doterà inoltre di apposita procedura che disciplina modalità e tempi di gestione delle segnalazioni, nel rispetto dell'art. 54 *bis*, Dlgs 165/2001 come modificato dalla legge 179/2017.

Si segnala che nel corso dell'anno 2017 non sono pervenute segnalazioni ai sensi della normativa indicata.

Sezione 2

Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

1. Introduzione

Il concetto di trasparenza amministrativa si esplica attraverso l'accessibilità delle informazioni relative alla organizzazione ed alle attività del Consiglio, allo scopo di renderle più rispondenti alle esigenze degli iscritti attraverso forme diffuse di controllo sulle attività istituzionali del Consiglio e sull'utilizzo delle risorse economiche acquisite dal Consiglio con i contributi degli iscritti.

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, è condizione essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione.

La soggezione degli Ordini professionali agli obblighi di trasparenza amministrativa (già dichiarata con la Delibera ANAC n. 145/2014) è stata consacrata nel D.lgs. 33/2013 in seguito alle modifiche ad esso introdotte ad opera del D.lgs. 97/2016, che ha introdotto l'art. 2 *bis* ridefinendone l'ambito di applicazione soggettivo.

A norma della predetta disposizione, *“la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica anche, in quanto compatibile: a) agli enti pubblici economici e agli ordini professionali”*. (art.2 *bis*, comma 2).

Quanto alla “compatibilità” cui fa menzione la norma, l'ANAC ha precisato che tale criterio *“va inteso come necessità di trovare adattamenti agli obblighi di pubblicazione in ragione delle peculiarità organizzative e funzionali delle diverse tipologie di enti, e non in relazione alle peculiarità di ogni singolo ente”* (ANAC – Determinazione n. 1310/2016 sugli obblighi di trasparenza).

Per dare attuazione agli obblighi di trasparenza, l'ordine ha provveduto a creare, nel proprio sito istituzionale, la sezione *“Amministrazione Trasparente”* articolata come richiesto dall'Allegato A al del D.lgs. 33/2013 nella quale sono stati inseriti e vengono aggiornati i dati, documenti e le informazioni previsti dalla legge sulla trasparenza. Tale sezione è stata poi implementata secondo le ulteriori indicazioni contenute nell'Allegato alla delibera ANAC n. 1310/2016.

Il Responsabile della pubblicazione dei dati dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 d. l.vo n. 33/2013 così come modificato dall'art. 10, comma 1, lett. b) d. lgs. 97 del 2016, viene individuato nel Sig. Massimiliano Marchi.

I dati relativi alle varie sezioni vengono comunicati da parte dei Colleghi di ciascuna area.

Il RPCT pianifica controlli periodici (almeno due volte l'anno) sul corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione attraverso verifica e monitoraggio del sito.

2. Fonti normative

Le principali fonti normative per l'adempimento degli obblighi di trasparenza:

- il Decreto Legislativo n. 33/2013, recante *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, come modificato ed integrato dal D.lgs. 97/2016;
- il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 – Delibera ANAC n. 831/2016 del 3 agosto 2016;

- la Delibera ANAC n. 1310/2016 del 28 dicembre 2016, recante “ *Linee guida recanti indicazione sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs 97/2016*”;
- Allegato n.1 alla Delibera ANAC n. 1310/2016 concernete “*Amministrazione Trasparente – Elenco degli obblighi di pubblicazione*”
- Schema di «*Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 «Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016*» (attualmente in versione non definitiva);
- la Delibera n. 2/12 della CIVIT (ora ANAC), recante “*Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità*”
- Allegato n. 2 alla Delibera n. 50/2013 della CIVIT (ora ANAC), recante specifiche tecniche per gli adempimenti degli obblighi di pubblicazione.
- la Determinazione n. 8/2015 dell’ANAC recante “*Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*”
- il Provvedimento del Garante della Privacy n. 243 del 15 maggio 2014, recante “*Linee Guida in materia di trattamento dei dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati*”

3. Contenuti

Di seguito si rappresenta il contenuto della Sezione Amministrazione Trasparente del sito web del Consiglio, con indicazione dei relativi contenuti e aggiornamenti.

La Sezione *Amministrazione Trasparente* ha un *link* sulla *Home Page* del sito web del Consiglio che trasferisce l’utente ad una pagina - indice delle singole pagine web predisposte secondo le modalità indicate nell’Allegato A del D.lgs. 33/2013 nonché nell’Allegato n. 1 alla delibera n. 50/2013 della CIVIT (ora ANAC), ed aggiornate secondo le previsioni dell’Allegato 1 alla Delibera ANAC n. 1310/2016 riepilogativo degli obblighi di pubblicazione aggiornati al D.lgs. 97/2016.

All’interno di ogni successiva pagina si potranno attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge nel rispetto del segreto d’ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003.

I contenuti delle singole pagine web sono quelli richiesti dalla legge (come precisati da ANAC), e le relative informazioni verranno aggiornate, a cura del RPCT e del Responsabile della pubblicazione dei dati, tempestivamente ad ogni cambiamento dei suoi contenuti per effetto di integrazioni normative e di modifiche soggettive od oggettive (in parentesi l’articolo di riferimento del D.lgs. n. 33/2013).

In particolare si indicano i seguenti contenuti:

A) Disposizioni generali – Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (art. 10)- Atti generali - di carattere normativo e amministrativo generale (Art. 12)

Sono pubblicati:

- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) unitamente ai suoi allegati, viene pubblicato mediante collegamento ipertestuale alla sezione “Altri contenuti – Corruzione” nella quale i predetti documenti sono pubblicati;
- normativa di settore specifica della professione forense;
- tutti i Regolamenti emanati dal Consiglio ed i pareri;
- codice di comportamento dei dipendenti dell’ordine; il codice etico e di comportamento del Consiglio dell’ordine.

B) Dati concernenti i componenti del Consiglio (Art. 14)

La pagina web contiene l’indicazione delle generalità dei Consiglieri eletti con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall’art. 14 d.l.vo 33/2013. Vengono quindi pubblicati, in tabelle, come richiesto dall’ANAC, oltre alle generalità dei Consiglieri, l’atto di proclamazione del 30 gennaio 2015 e, per ciascuno, il *curriculum*, i dati relativi all’assunzione di altre cariche presso enti pubblici o privati.

Con riferimento agli obblighi di cui al comma 1, lettera c) dell’art. 14, che letteralmente riguarda “*c) i compensi di qualsiasi natura connessi all’assunzione della carica; gli importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici*”, come da indicazione del Consiglio Nazionale Forense, si fa rinvio alla voce del bilancio che ha ad oggetto le spese sostenute per gli organi dell’Ente.

Non trovano, invece, applicazione, ai componenti il Consiglio le previsioni di cui all’art. 14 concernenti la pubblicazione dei dati patrimoniali dei componenti degli organi di indirizzo; ciò in forza della modifica introdotta a tale disposizione normativa dal D.lgs. 97/2016 che limita l’obbligo di pubblicazione al caso in cui le cariche siano a titolo oneroso, atteso che, al contrario, la carica di consigliere dell’Ordine è attribuita a titolo gratuito.

Nella presente sezione viene inoltre pubblicata la dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità *ex art. 20 D.Lgs. 39/2013*.

C) Dati concernenti i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza (Art. 15)

La pagina web contiene l’indicazione delle generalità dei Collaboratori e soggetti che prestano la loro attività di consulenza in favore del Consiglio con la pubblicazione in apposita tabella dei dati e documenti previsti dall’art. 15 d. l.vo 33/2013.

D) Dati concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (Art. 16); a tempo determinato (Art. 17); valutazione delle performance (Art. 20) e della contrattazione collettiva (Art.21).

La pagina web indica le voci di bilancio con l’indicazione del costo complessivo del personale. Viene indicata la divisione dei costi del personale ripartiti per fasce delle aree professionali e con l’indicazione del costo complessivo del personale diviso per aree professionali.

La pagina indica gli eventuali premi concessi ai dipendenti con la indicazione della misura complessiva.

Infine la pagina contiene il link di accesso alla pagina dell'ARAN relativa al C.C.N.L. del personale dipendente.

Nella pagina viene indicato altresì il personale a tempo determinato.

E) Dati relativi agli enti pubblici vigilati e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato (Art. 22)

La pagina web contiene i dati della Fondazione per la Formazione Forense del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Firenze, ente di diritto privato sottoposto al controllo dell'Ordine degli Avvocati di Firenze, fondazione costituita in data 21 giugno 2006, ad iniziativa del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Firenze, con lo scopo di promuovere la formazione, l'aggiornamento e l'informazione professionale degli avvocati e dei praticanti avvocati.

Il sito web contiene la pubblicazione dei dati previsti dall'art. 22 D.Lgs. 33/2013, nonché il link della Fondazione per la Formazione Forense. Si precisa che la Fondazione, già adeguatasi agli obblighi di prevenzione della corruzione e della trasparenza, quale ente di diritto privato controllato dall'Ordine, in seguito alle modifiche normative introdotte al decreto trasparenza dal D.lgs 97/2016, risulta al di fuori dal campo di applicazione delle disposizioni in ragione delle contenute dimensioni dell'Ente.

F) Dati relativi ai provvedimenti amministrativi (Art. 23)

La pagina attualmente contiene gli elenchi dei provvedimenti conclusivi dei procedimenti amministrativi, in forma schedare sintetica, prodotta automaticamente in sede di formazione del documento che contiene l'atto, concernenti:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi
- c) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009;
- d) accordi stipulati dall'Ordine con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.

Si precisa che gli obblighi di pubblicazione concernenti i provvedimenti amministrativi di cui all'art. 23, sono stati semplificati dall'art. 22 del D.lgs. 97 del 2016 che ha eliminato l'obbligo di pubblicare i provvedimenti di autorizzazione o concessione nonché i provvedimenti relativi a concorsi e procedure selettive per l'assunzione del personale e le progressioni di carriera, fermo restando l'obbligo di pubblicare i bandi di concorso previsto dall'articolo 19 del d. lgs. 33 del 2013. Verranno quindi adeguati i conseguenti obblighi, ferma restando la possibilità di continuare a pubblicare anche dati ulteriori rispetto a quanto ad oggi richiesto, in conformità alla normativa sulla protezione dei dati personali di cui al D.lgs. 196/2003.

G) Dati aggregati relativi all'attività amministrativa (Art. 24)

Benchè il relativo obbligo sia stato eliminato, l'Ordine nell'ottica di sempre maggiore trasparenza, e quali dati ulteriori, pubblica l'indicazione dei dati aggregati relativi a: adunanze del

Consiglio; procedimenti amministrativi per morosità (ex L. 247/2012); tentativi di conciliazione esperiti; notule opinative; istanze di patrocinio a spese dello Stato; pareri; accreditamento attività formativa; tenuta Albi e Registri; autorizzazioni alla notifica in proprio (ex L. 53/1994). Benchè la relativa previsione sia stata abrogata dall'art. 43 del d. lgs. 97 del 2016, al momento la pubblicazione dei relativi dati rimane ferma, quali dati ulteriori, ferma restando la possibilità di non proseguire la pubblicazione, in un'ottica di semplificazione degli oneri.

H) Dati relativi alle concessioni di sovvenzioni, contributi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (Art. 26) con la pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiari (Art. 27)

La pagina web indica le eventuali sovvenzioni in favore di associazioni o enti il cui vantaggio sia superiore ad € 1.000,00 con la specifica indicazione del tipo di sovvenzione ovvero del vantaggio economico con l'elencazione, qualora ostensibili, dei dati del soggetto beneficiario.

Per espressa previsione dell'art. 27 del Dlgs. 97/2016 non vengono, infatti, pubblicati i dati relativi alle sovvenzioni ed ai contributi ed ai relativi beneficiari, qualora siano idonei a rivelare condizioni di disagio economico – sociali del beneficiario.

I) Dati relativi ai bilanci consuntivi e preventivi (Art. 29)

La pagina contiene il *link* per il *download* dei Bilanci Preventivi e Consuntivi approvati dall'Assemblea degli iscritti.

L) Dati relativi ai beni immobili e la gestione del patrimonio (Art. 30)

La pagina contiene i dati relativi al bene immobile che l'Ordine conduce in locazione per la finalità di conservazione dell'archivio storico, con l'indicazione dell'importo del canone di locazione annuo.

M) Dati relativi agli organi di controllo (Art. 31)

La pagina web contiene le generalità dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti.

N) Dati relativi ai servizi erogati (Art. 32)

La pagina web contiene:

- a) i costi contabilizzati, con evidenza di quelli effettivamente sostenuti e quelli imputati al personale per ogni servizio erogato e il relativo andamento nel tempo;
- b) i tempi medi di erogazione dei servizi, con riferimento all'esercizio finanziario precedente.

O) Dati relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati (art. 35)

La pagina web contiene i dati previsti dall'art. 35 con riferimento alle attività del Consiglio.

In particolare i procedimenti amministrativi riguardanti la iscrizione agli Albi e Registri, la formazione delle commissioni, i procedimenti di ammissione al patrocinio a spese dello Stato.

Sono pubblicate le seguenti informazioni:

- a) una breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili;
- b) l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria;
- c) il nome del responsabile del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale, nonché l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale;
- d) per i procedimenti ad istanza di parte: gli atti e i documenti da allegare all'istanza e la modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni, anche se la produzione a corredo dell'istanza è prevista da norme di legge, regolamenti o atti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale, nonché gli uffici ai quali rivolgersi per informazioni, gli orari e le modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale, cui presentare le istanze;
- e) le modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano;
- f) il termine fissato per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante;
- g) i procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato, ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio assenso dell'amministrazione;
- h) gli strumenti di tutela, amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento e nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli;
- i) il link di accesso al servizio *on line*, ove sia già disponibile in rete, o i tempi previsti per la sua attivazione;
- l) le modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con le informazioni di cui all'articolo 36 del D.Lgs. 33/2013;
- m) il nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché le modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale;

La pagina web contiene il *link* per il *download* dei moduli e i formulari necessari per il procedimento.

P) Dati relativi alle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti elettronici (Art. 36)

La pagina web contiene i dati e le informazioni previste dall'art. 5 D.Lgs. 82/2005 relativamente ai pagamenti elettronici per l'erogazione dei servizi. In particolare i codici IBAN per i bonifici e l'identificativo del c/c per i versamenti diretti da parte dell'interessato nonché l'indicazione dei POS attivi.

Q) Obblighi di pubblicazione relativi alla scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 163/2006 (Art.1, comma 32 L. 190/2012).

Riguardo alle modalità con cui il Consiglio dell'Ordine procede all'affidamento di lavori servizi e forniture, si richiama quanto esposto nella sezione del Piano dedicata alla prevenzione della corruzione, ed in particolare alla inapplicabilità della normativa del Codice dei Contratti pubblici. Si rileva ad ogni modo che, in un'ottica di massima trasparenza, l'Ordine pubblica nella relativa pagina web le delibere di spesa assunte dal Consiglio.

Monitoraggio sulla pubblicazione dei dati

Al fine di garantire la piena e completa rispondenza della pubblicazione sul sito a quanto imposto dalla legge, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione dispone monitoraggi periodici, con cadenza almeno quadrimestrale, relativamente al corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge.

L'accesso civico, accesso civico generalizzato: le modifiche introdotte dal d.lgs n.97/2016 al D.lgs. 33/2013.

Il D.Lgs. 25 maggio 2016 n. 97 (“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”) ha modificato ed integrato il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (cd. “decreto trasparenza”), con particolare riferimento alla implementazione del diritto di accesso civico, con la nuova figura dell’accesso civico c.d. generalizzato, sulla scorta dell’istituto anglosassone del c.d. FOIA (*Freedom of Information Act*). Più in particolare l’accesso generalizzato di cui all’art.5, comma 2 del D.lgs. 33/2013 prevede l’obbligo per le pubbliche amministrazioni di comunicare a chi ne faccia richiesta, i dati e i documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del decreto medesimo, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis.

L'Ordine degli Avvocati di Firenze ha adottato gli accorgimenti necessari per rendere effettivo tale obbligo, mettendo a disposizione nel sito istituzionale, nella sezione “Amministrazione trasparente”, sottosezione “Accesso civico”, i moduli di cui il cittadino può avvalersi per esercitare tale diritto, unitamente alle indicazioni relative alle modalità di esercizio del diritto stesso. A livello organizzativo, semplice, vengono indirizzate, come previsto dalla legge, alla responsabile per la Prevenzione alla Corruzione e Trasparenza (RPCT); le richieste di accesso civico generalizzato vengono invece indirizzate all’ufficio di segreteria, settore protocollo.

L'Ordine ha altresì adottato, in linea con quanto suggerito da ANAC con la Delibera n. 1309/2016, un proprio regolamento avente ad oggetto la disciplina dell’accesso civico e dell’accesso civico generalizzato (Regolamento approvato in data 12.07.2017) che vanno ad

integrale il preesistente regolamento di disciplina dell'accesso documentale ex l. 241/1990. È inoltre stato predisposto il registro degli accessi.

Misure ulteriori di trasparenza – iniziative del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Firenze ha aderito all'invito del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione a favorire la diffusione della cultura dell'amministrazione aperta, organizzando, in occasione della settimana dell'amministrazione Aperta e l'International Open Data Day del 2017, una giornata di studio sul tema "*Trasparenza ed enti pubblici*".

Nel convegno, tenutosi il 9 marzo 2017, sono stati trattati, con l'intervento di professionisti nel settore, le tematiche relative a: - Open Government Partnership – il terzo action plan italiano (con la presentazione delle azioni concrete di Open Government, trasparenza, cittadinanza digitale, partecipazione dei cittadini ed accountability); - Freedom of Information Act – il FOIA italiano (esame della trasformazione del diritto di accesso alle informazioni da "accesso per il legittimo interesse soggettivo" al principio di "accesso per controllo dell'operato della pubblica amministrazione"); - Opendata e giustizia (studio dei fenomeni sociali partendo dai dati giudiziari: limiti, potenzialità ed esperienze internazionali; idee e benefici derivanti dagli open data della Giustizia); - Trasparenza e l'Ordine degli Avvocati di Firenze (con esame delle azioni dell'Ordine per la trasparenza in risposta all'affermarsi di un modello di amministrazione pubblica sempre più aperta e responsabile nei confronti di iscritti e cittadini).

L'Ordine degli Avvocati si propone di ripetere le medesime esperienze anche in altre forme, anche nel triennio 2018-2020.

Allegato A - criteri di determinazione del fattore di rischio relativo applicato ad ogni singolo processo dell'area di analisi: nella tabella per ciascun processo è riportato il parametro numerico del Grado complessivo di rischio che nella formula del Piano costituisce il valore

Area acquisizione e progressione del personale: A1 - Reclutamento

	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Commissione	Regole vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
Fattore di rischio	0	0	1	0	0	0	0,17
	Basso	Basso	Medio	Basso	Basso	Basso	Basso

Area acquisizione e progressione del personale: A2 - Progressione di carriera

	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Commissione	Regole vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
Fattore di rischio	0	0	1	0	0	0	0,17
	Basso	Basso	Medio	Basso	Basso	Basso	Basso

Area Acquisizione e progressione personale: A3- Conferimento di incarichi di collaborazione esterna

	Richiedente	Introduzione procedimento	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Requisiti vincolanti	Requisiti non vincolanti	Consiglio	Regole non vincolanti	Consiglio	Regole non vincolanti	
Fattore di rischio	0	1	0	1	0	1	0,50
	Basso	Medio	Basso	Medio	Basso	Medio	Basso

Area B: Servizi e Forniture

Richiedente ed individuazione tipo servizio o	Introduzione procedimento (Offerta servizio)	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
--	---	--------------------------	-------------------	-------------------------	------------------	-------------------------------------

	Requisiti vincolanti	Nessun requisito	Tesoriere	Regole vincolanti	Consiglio	Regole non vincolanti	
Fattore di rischio	0	2	2	0	0	1	0,83
	Basso	Alto	Alto	Basso	Basso	Medio	Medio

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: **C-1 Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento, e cancellazione Albo Avvocati, dal Registro Praticanti, dal Registro Abilitati alla Difesa a spese dello Stato**

	Richiedente	Introduzione	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Commissione	Regole vincolanti	Commissione	Regole vincolanti	
Fattore di rischio	0	0	1	0	1	0	0,33
	Basso	Basso	Medio	Basso	Medio	Basso	Basso

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: **C-2 Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione**

	Richiedente	Introduzione	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Commissione	Regole vincolanti	Commissione	Regole vincolanti	
Fattore di rischio	0	0	1	0	1	0	0,33
	Basso	Basso	Medio	Basso	Medio	Basso	Basso

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: **C-3 Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi**

	Richiedente	Introduzione	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Commissione	Regole vincolanti	Commissione	Regole vincolanti	
Fattore di rischio	0	0	1	0	1	0	0,33
	Basso	Basso	Medio	Basso	Medio	Basso	Basso

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: **C-4**
Provvedimenti amministrativi aventi ad oggetto pareri consultivi previsti per legge

	Richiedente	Introduzione	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Commissione	Regole vincolanti	Commissione	Regole vincolanti	
Fattore di rischio	0	0	1	0	1	0	0,33
	Basso	Basso	Medio	Basso	Medio	Basso	Basso

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: **C-5**
Provvedimenti amministrativi di opinamento parcelle ed ammissione al patricinio a spese dello Stato nel settore civile

	Richiedente	Introduzione	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Commissione	Regole vincolanti	Commissione	Regole vincolanti	
Fattore di rischio	0	0	1	0	1	0	0,33
	Basso	Basso	Medio	Basso	Medio	Basso	Basso

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: **C-6**
Provvedimenti amministrativi di conciliazione iscritto/cliente e consegna documenti al cliente

	Richiedente	Introduzione	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Requisiti vincolanti	Requisiti vincolanti	Commissione	Regole non vincolanti	Commissione	Regole non vincolanti	
Fattore di rischio	0	0	1	1	1	1	0,67
	Basso	Basso	Medio	Medio	Medio	Medio	Medio

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: **D-1**
Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti

	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Consiglio	Regole vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
Fattore di rischio relativo	0	0	0	0	0,00
	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: **D-2**

Provvedimenti amministrativi di pagamento fornitori

	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Tesoriere	Regole vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
Fattore di rischio relativo	2	0	0	0	0,33
	Alto	Basso	Basso	Basso	Basso

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: **D-3**

Provvedimenti di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica

	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Tesoriere	Regole vincolanti	Consiglio	Regole vincolanti	
Fattore di rischio relativo	2	0	0	0	0,33
	Alto	Basso	Basso	Basso	Basso

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: **D-4**

Nomine / affidamento di incarichi di competenza del Presidente in virtù di disposizioni normative

	Organo Istruttore	Istruzione	Organo Decidente	Decisione	Grado complessivo di rischio
	Presidente	Regole non vincolanti	Presidente	Regole non vincolanti	
Fattore di rischio relativo	2	1	2	1	1,00
	Alto	Medio	Alto	Medio	Medio

Allegato B - Tabella riepilogativa con la indicazione dei valori di rischio complessivi per area con i dati relativi ai fattori di rischio ed alle Misure di Prevenzione adottate.

Area	Grado complessivo di rischio	Soggetti coinvolti nella fase decisionale	Fattori di rischio	Misure di prevenzione
A 1	Basso	Consiglio	Mancata osservanza delle regole concorsuali anche con riferimento alla nomina delle Commissioni. Predeterminazione di percorsi agevolati per il partecipante al concorso in contrasto con le regole di imparzialità.	Requisiti di partecipazione predeterminati. Formazione delle Commissioni di esame tale da impedire rischi di corruzione; cura nella scelta dei componenti. Richiesta dichiarazione circa insussistenza di conflitti di interesse in capo ai Commissari. Rigida osservanza del Regolamento per il reclutamento del personale a tempo determinato. Osservanza del regolamento interno per la disciplina delle procedure di mobilità esterna
A 2	Basso	Consiglio	Mancata osservanza delle regole concorsuali per la progressione di carriera. Assegnazione di mansioni superiori che possano consentire irregolare progressione economica	Osservanza rigida delle regole previste dal c.c.n.l. con esclusione di affidamento di mansioni superiori al livello retributivo e normativo del dipendente. Osservanza dei regolamenti per il personale.
A 3	Basso	Consiglio	Conferimento di incarico non necessario con motivazione apparente. Violazione dei principi di terzietà, imparzialità e concorrenza.	<p>Individuazione precisa dell'incarico da affidare a terzi e motivazione concludente e indicazione specifica delle ragioni che inducono il Consiglio ad affidare a terzi incarico particolare.</p> <p>Rotazione dei soggetti incaricati compatibilmente con l'offerta del mercato ed il costo per l'esercizio dell'incarico.</p> <p>Scelta del professionista esterno dotato dei necessari requisiti per l'attribuzione dell'incarico con l'eventuale estrazione a sorte di soggetti che abbiano gli stessi requisiti.</p> <p>Preferenza di procedure ad evidenza pubblica, compatibilmente con l'incarico affidato e la delicatezza dei compiti affidati.</p> <p>Utilizzo di criteri di trasparenza sugli atti di conferimento degli incarichi.</p> <p>Nomina a seguito di provvedimento collegiale del Consiglio riservando solo in caso di urgenza la nomina al Presidente, seguita dalla ratifica del Consiglio.</p> <p>Verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse nei confronti del soggetto che nomina il professionista a cui affidare l'incarico richiesto, del professionista designato, dei soggetti pubblici o privati richiedenti, del soggetto destinatario delle prestazioni professionali.</p> <p>Adozione di misure di trasparenza sui compensi, indicazione sul sito internet istituzionale, Sezione Amministrazione Trasparente, dei compensi corrisposti.</p>

B	Medio	Consiglio	<p>Individuazione del tipo di servizio o fornitura con modalità dirette a creare vantaggi personali.</p> <p>Fissazione di requisiti soggettivi di partecipazione in modo da favorire uno specifico partecipante.</p> <p>Requisiti di presentazione e valutazione delle offerte distorte per favorire un partecipante.</p> <p>Procedure di aggiudicazione non concorsuali ed uso distorto del criterio dell'offerta più idonea alle necessità del Consiglio.</p>	<p>Delibera di fissazione del servizio/fornitura con le ragioni specifiche della scelta.</p> <p>Scelta del fornitore sulla scorta del migliore rapporto fiducia/costi.</p> <p>Prevista la fissazione di criteri e soglie di spesa.</p> <p>Procedura di aggiudicazione preferibilmente mediante richiesta di più preventivi</p>
C 1	Basso	Commissione	<p>Abuso nell'esercizio del potere da parte della Commissione</p>	<p>Pubblicazione sul sito web del Consiglio dei requisiti di iscrizione e del contributo di iscrizione con i relativi moduli.</p> <p>Assunzione della Delibera nella prima adunanza della Commissione successiva alla presentazione della domanda di iscrizione. Adozione del provvedimento deliberato dalla Commissione alla prima adunanza consiliare successiva.</p>
C 2	Basso	Commissione	<p>Abuso nell'esercizio del potere dal Segretario</p>	<p>Rilascio della certificazione al massimo entro una settimana dalla presentazione della domanda</p>

C 3	Basso	Commissione	<p>Abuso nell'esercizio del potere della Commissione. Violazione della normativa in tema di accreditamento.</p> <p>Alterazioni documentali volte a favorire l'accREDITamento di determinati soggetti.</p> <p>Mancata valutazione di richieste di autorizzazione, per carenza o inadeguatezza di controlli e mancato rispetto dei regolamenti interni.</p> <p>Mancata o impropria attribuzione di crediti formativi professionali agli iscritti.</p> <p>Mancata o inefficiente vigilanza sugli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione; inefficiente organizzazione e svolgimento delle attività formative da parte del Consiglio nazionale e/o degli ordini e collegi territoriali.</p>	<p>Riguardo alla richiesta di riconoscimento di eventi a fini formativi si individuano le seguenti misure: 1) rigido rispetto del regolamento del Consiglio Nazionale Forense per l'accREDITamento degli eventi formativi; 2) composizione della Commissione con criteri di trasparenza che prevedono la partecipazione, oltre ai Consiglieri dell'Ordine, come previsto dall'art. 32 della legge 247/2012, altresì da un rappresentante indicato da ciascuna delle associazioni forensi presenti nella circoscrizione del Tribunale di Firenze (Delibera N. 2 del 18.2.2015); 3) la delibera di accREDITamento da parte della Commissione viene adottata nella prima Adunanza successiva alla presentazione della domanda; 4) Coinvolgimento del Consiglio in ipotesi particolarmente complesse o quando sia necessario interpretare il Regolamento del CNF, ovvero presentare allo stesso richieste di parere.</p> <p>Controlli: Introduzione di un sistema informatizzato di controllo dei crediti formativi conseguiti da ciascun iscritto; controlli come previsto dalla legge 247/2012, sull'attribuzione dei crediti successivi all'evento e verifica periodica della posizione complessiva relativa ai crediti formativi dell'iscritto.</p> <p>Introduzione di adeguate misure di pubblicità e trasparenza legate agli eventi formativi dei Consigli nazionali e degli ordini professionali, preferibilmente mediante pubblicazione - nel sito internet istituzionale dell'ente organizzatore - dell'evento e degli eventuali costi sostenuti.</p> <p>Controlli a campione sulla persistenza dei requisiti degli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione.</p> <p>Controllo sulla persistenza dei requisiti dei soggetti erogatori della formazione.E10</p>
C 4	Basso	Commissione	<p>Abuso nell'esercizio del parere per fini contrari a quelli previsti dalla legge</p>	<p>Rigido rilascio del parere solo nei limiti previsti dalla legge e pubblicazione dei pareri sul sito web dell'Ordine e sul sito web del Foglio del Consiglio.</p>

C 5	Basso	Commissione	<p>Abuso nel rilascio dell'opinamento in violazione dei criteri previsti dal d.m. 55/2014 e dell'ammissione al Patrocinio a spese dello Stato in assenza dei presupposti di legge.</p> <p>Incertezza nei criteri di quantificazione degli onorari professionali.</p> <p>Effettuazione di una istruttoria lacunosa e/o parziale per favorire l'interesse del professionista.</p> <p>Valutazione erronea delle indicazioni in fatto e di tutti i documenti a corredo dell'istanza e necessari alla corretta valutazione dell'attività professionale.</p>	<p>Opinamento parcelle: Pubblicazione sul sito web istituzionali dei requisiti, modelli e costi per l'opinamento della parcella. Fissazione generale e preventiva dei criteri di opinamento della parcella e motivazione specifica e precisa delle ragioni per il discostamento dai criteri generali stabiliti. Regolamento interno sulla tassazione delle notule, adottato con Delibera del Consiglio n. 4 del 29/6/2011. Le valutazioni di congruità sono rimesse ad una Commissione interna istituita con Regolamento di organizzazione dei lavori del Consiglio del 18 febbraio 2015: Commissione per l'opinamento delle notule, che ne disciplina altresì le modalità di funzionamento. Ogni verbale delle Commissioni consiliari viene inoltre acquisito all'Adunanza Consiliare.</p> <p>Patrocinio a spese dello Stato: verifica puntuale dei requisiti per l'ammissione al gratuito patrocinio.</p> <p>Rotazione dei soggetti che istruiscono le domande. Nei casi di particolare complessità o di particolare valore, discussione in sede di Consiglio.</p> <p>Meccanismi di vigilanza sul rispetto del Regolamento.</p> <p>Motivazione specifica e precisa delle ragioni per il discostamento dai criteri generali stabiliti. Si rileva tuttavia che il parere dell'Ordine in materia non è vincolante in quanto, ai sensi dell'art. 126, lettera l) comma 3 del DPR 115/2002, l'Ordine può ammettere il richiedente solo in via anticipata e provvisoria, salva la decisione del magistrato. Automatizzazione del sistema di ricezione delle richieste mediante sistema informatico (unica via obbligatoria a decorrere dal febbraio 2018)</p>
C 6	Medio	Commissione	<p>Abuso del potere anche suggestivo verso una delle parti in contesa per agevolare l'altra.</p>	<p>Nomina del Consigliere Delegato con meccanismo di turnazione predeterminato</p> <p>Fissazione di criteri generali di gestione della controversia.</p>
D 1	Basso	Consiglio	<p>Abuso di potere diretto a privilegiare alcuni iscritti</p>	<p>Meccanismo di incasso delle quote a mezzo MAV bancario e pubblicizzazione sul sito web del Consiglio delle quote con i termini di pagamento. Rigida aderenza ai criteri di contabilità pubblica.</p>
D 2	Basso	Consiglio	<p>Abuso di potere diretto a privilegiare alcuni formatori</p>	<p>Pagamento entro 30 gg. Dalla ricezione della fattura elettronica e del DURC</p>

D 3	Basso	Consiglio	Abuso di potere diretto a privilegiare alcuni iscritti	<p>Fissazione generale e preventiva dei criteri di gestione della procedura di recupero del credito e dei comportamenti aventi natura di obbligo a carico dell'iscritto con motivazione specifica dei provvedimenti da adottare. E' stata adottata una informatizzazione del sistema di rilevazione delle morosità. Procedimentalizzazione della procedura di recupero del credito. Previsione nel Regolamento di Contabilità dell'Ordine degli Avvocati di controlli da parte del Tesoriere. Obbligo del Tesoriere di riferire i risultati dei controlli e comunque qualsiasi anomalia al RPCT.</p> <p>Pubblicazione sul sito web del Consiglio della Delibera di fissazione dei criteri generali. Motivazione specifica e precisa delle ragioni per il discostamento dai criteri generali stabiliti</p>
D 4	Medio	Presidente	Abuso di potere diretto a privilegiare alcuni soggetti. nomina di professionisti – da parte dell'ordine o collegio incaricato - in violazione dei principi di terzietà, imparzialità e concorrenza	<p>Condivisione della decisione con l'Ufficio di presidenza e comunicazione al Consiglio</p> <p>utilizzo di criteri di trasparenza sugli atti di conferimento degli incarichi;</p> <p>rotazione dei soggetti da nominare;</p> <p>valutazioni di regola collegiali, con limitazioni delle designazioni dirette da parte del Presidente ai soli casi di urgenza;</p> <p>se la designazione avviene da parte del solo Presidente con atto motivato, previsione della successiva ratifica da parte del Consiglio;</p> <p>verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse nei confronti del soggetto che nomina il professionista a cui affidare l'incarico richiesto, del professionista designato, dei soggetti pubblici o privati richiedenti, del soggetto destinatario delle prestazioni professionali;</p> <p>eventuali misure di trasparenza sui compensi, indicando i livelli più alti e più bassi dei compensi corrisposti, nel rispetto della normativa dettata in materia di tutela della riservatezza dei dati personali.</p>